

*Abstract:*

*Presentation of existing infrastructure in Val Susa and short analysis of the problems of pollution due to construction work, related environmental damage and loss of water resources and environmental impact assessment .*

*Presentazione delle infrastrutture esistenti in Val Susa e breve analisi dei problemi di inquinamento dovuti ai cantieri dell'opera, relativi danni ambientali e perdita delle risorse idriche e valutazione di impatto ambientale.*

DISCORSO

Buongiorno a tutti e grazie anche da parte mia per essere qui oggi ad ascoltare le nostre istanze. Io sono Silvio Montesini e ho 22 anni.

La Val Susa è una valle con diverse infrastrutture esistenti e funzionanti, infatti sono presenti 2 strade statali, 2 strade provinciali, 1 autostrada e 1 ferrovia. Queste sono tutte collocate in una valle dove la larghezza massima del fondovalle è di 1,5 chilometri, nei quali è compreso anche il letto del fiume. Queste numerose vie di comunicazione, rendono la Val Susa una delle vallate dell'arco alpino più transitabili sia dai mezzi su gomma che su ferro. In merito allo spostamento di merci tramite la molto sottoutilizzata linea ferroviaria, è bene ricordare che esiste attualmente la possibilità di caricare i camion sui treni per giungere in Francia; il tunnel ferroviario del Frejus è stato ammodernato tra il 2002 e il 2012, al costo di circa 400 milioni di euro, consentendo il passaggio di tutti i tipi di camion sui vagoni del treno. L'attuale autostrada, A32, collega la Valle di Susa alla Francia, attraverso il tunnel autostradale del Frejus, il quale è attualmente in fase di raddoppio, raddoppio venduto e sponsorizzato ai cittadini come una galleria di sicurezza, ma successivamente trasformatosi in una galleria per il passaggio dei mezzi su gomma, costituendo effettivamente un raddoppio. Queste brevi considerazioni dovrebbero bastare a dire che non c'è la reale volontà politica di realizzare la nuova linea ferroviaria Torino Lione, perché se modernizzi un tunnel ferroviario è per continuare ad usarlo, non per farne uno nuovo, - se raddoppi un tunnel autostradale è per farci passare più macchine e camion e non per trasferire il trasporto dalla gomma al ferro. Ma queste cose, sono solo dei problemi minori, veniamo invece ai problemi più importanti di quest'opera, legati in particolare all'inquinamento.

In Val Susa è ampiamente dimostrata la presenza di rocce contenenti amianto e uranio, le quali sappiamo essere poco favorevoli al benessere della popolazione. Una grande opera come la Nuova Linea Torino Lione prevede lo spostamento e la lavorazione di ingenti quantità di terra e rocce. Per quanto si usi la tecnologia nel trattamento delle terre da scavo per abbattere le polveri, queste sfuggono nell'aria e si disperdono nell'ambiente; come dimostrato in questi ultimi mesi al cantiere per la discenderia de La Maddalena di Chiomonte, dove anche le forze dell'ordine presenti nel cantiere si sono interrogate su quanto sia salutare respirare quell'aria per le ore di

servizio, a tal punto da scrivere in merito al Questore di Torino. Come in tutte le vallate alpine, anche in Val Susa c'è il vento, e questo permette alle polveri di diffondersi sul territorio, depositandosi sulle abitazioni, sull'insalata verde dell'orto di casa, sul prato dove pascolano gli animali, sui vigneti della zona, sui giochi per i bambini all'aperto ecc.. Insomma queste polveri sono nocive per la salute della popolazione. Ma questa non è solo una constatazione NO TAV! I proponenti l'opera, nel progetto scrivono chiaramente che nella zona di Susa, ci sarà un incremento delle malattie respiratorie del 10 %. (slide 10-11) Quanti dei presenti in quest'aula sarebbero disposti a continuare a vivere a casa propria e nella terra dove sono cresciuti, sapendo che nel nome di un astratto progresso, avranno molte più possibilità di ammalarsi rispetto ad un altro posto?? Ma la vera domanda, molto scomoda e da riportare a chi di dovere è: quante persone siamo disposti a far morire in nome del progresso?? Pensateci.

Documento firmato da 300 medici della val Susa sui rischi per la salute

Ossidi di azoto – il risparmio si ha solo qualora venissero verificate le previsioni di traffico.

Occupiamoci ora di ambiente. Il principale danno ambientale sarà rappresentato dalla perdita di acqua. Le Alpi ne sono piene e ogni galleria scavata ne ha sottratto ingenti quantità. In Val Susa è già successo, con tanti trafori già realizzati per la linea ferroviaria esistente, per l'autostrada, per gli impianti idroelettrici. In Francia è già successo in tutte le discenderie finite nel 2010 che continuano a drenare acqua. In Italia, poi, l'alta velocità costruita tra Bologna e Firenze ha seccato una vasta area della Toscana, il Mugello, e sono in corso processi per danni ambientali; vale la pena di citare qualche numero delle esperienze pregresse nel Mugello: sono 73 le sorgenti e 45 i pozzi prosciugati, 5 acquedotti sono riforniti con un costoso sistema di ri-pompaggio a monte dell'acqua, e da alcune gallerie escono 500 litri di acqua al secondo. Le previsioni dell'acqua intercettata in Val Susa per il TAV sono espresse nel rapporto COWI della UE, con stime comprese tra 1.950 e 3.970 litri al secondo, cioè l'acqua necessaria ad una città di 1 milione di abitanti. Torino più mezza provincia.

E' da pochi anni che ho terminato la scuola superiore, e mi ricordo ancora le lezioni sulla VIA, Valutazione di Impatto Ambientale. I professori mi spiegarono che quando si presenta un progetto, questo va valutato per intero, e sottolineato per intero, in relazione all'ambiente in cui si colloca. Perché per una grande opera come la Torino Lione, la Valutazione di Impatto Ambientale è stata divisa tra la parte italiana e quella internazionale?? Il progetto è unico giusto? Allora anche la VIA deve essere

unica! Se poi si decide di realizzare prima una parte del progetto e poi l'altra, questo poco importa, perché l'impatto sarà comunque unico.

Grazie per l'attenzione.